

SIAMO TANTE, SIAMO DONNE, SIAMO STUFE!

SIAMO STUFE della politica di privilegio e di profitto portata avanti dalla DC negli ultimi trenta anni e che ha portato allo sfacelo economico, alla disoccupazione, all'aumento vertiginoso dei prezzi e quindi ad un nostro maggior sfruttamento nella casa conseguente anche alla mancanza di servizi sociali e sanitari decentrati al servizio della popolazione, obbligando ad una soluzione individuale di problemi collettivi.

Questa situazione determina per noi donne un incredibile carico di lavoro che ci tiene inchiodate nelle case 24 ore e ci chiude quindi nell'isolamento, con l'impossibilità di una nostra vita sociale, di ritrovarci tra noi e di organizzarci e lottare per i nostri problemi.

Ma nonostante questa pesante condizione di vita, con grandi sforzi le donne hanno cominciato a muoversi e a far sentire la loro voce come si è visto recentemente per l'aborto. Ma questo non è ancora sufficiente, come ha dimostrato l'andamento della discussione della legge sull'aborto in parlamento, in cui non si è tenuto conto della volontà espressa dalle donne a questo riguardo. E' quindi necessario che siamo sempre di più e sempre più agguerrite a lottare per i nostri bisogni, per conquistarci spazi nostri, per poter parlare della nostra condizione, per aver la forza di denunciare e ribellarci al ruolo di donna-moglie-madre che ci è stato imposto e che ci ha impedito di realizzarci.

Per queste considerazioni e perchè abbiamo individuato nel problema della salute, intesa nel senso più ampio, dalla contraccezione all'aborto, dalla maternità alla nocività del nostro lavoro in casa e fuori, alle condizioni psicologiche in cui siamo costrette a vivere uno dei momenti più significativi dell'oppressione e dello sfruttamento della donna, stiamo lavorando per aprire il CENTRO DONNE E SALUTE che vuol essere un'iniziativa politica di organizzazione autonoma e di lotta delle donne.

Non ci interessa fornire un servizio alternativo, ma un momento di potere per le donne. Potere che è anche cominciare a conoscere e imporre i nostri diritti e i nostri bisogni, potere che è appropriarci della conoscenza e del sapere per criticarlo e ribaltarlo, e quindi smettere di delegare ai medici, ai tecnici, al capitale la gestione del nostro corpo e della nostra mente.

CENTRO DONNE E SALUTE

cip. via VIIIfebb.
PADOVA, 12/4/76